

Nuove storie per i personaggi di Roald Dahl

Roald Dahl è morto nel 1990, i suoi personaggi vivono ancora. Non solo nei libri da lui scritti, anche in nuove storie in uscita da agosto. Gli eredi dell'autore e l'editrice inglese Puffin (il marchio per bambini della Penguin) hanno concesso l'utilizzo dei mondi creati da Dahl ad autori da loro selezionati. Come Greg James e Chris Smith, al lavoro sul seguito de *Gli sporcelli* (con le illustrazioni di Emily Jones) e su una serie di raccon-



ti natalizi. Usciranno anche nuove versioni dei classici di Dahl. Operazione discussa, come ultimamente accade spesso intorno alle riedizioni delle opere di Dahl. Dal canto loro, James e Smith spiegano: «È magico vedere che uno scrittore che entrambi abbiamo amato da piccoli sia ancora in grado di incoraggiare nuove generazioni di giovani a prendere in mano un libro e divertirsi. Ricevere l'opportunità di scrivere una storia con i suoi personaggi è stato eccitante, un po' spaventoso e sicuramente troppo bello per resistere». —

LA LETTERATURA

La risata delle donne è mistica e potente ecco perché le leggende la puniscono

Un villaggio polacco, uno spiritello yddish e una famiglia queer
Gli ingredienti del romanzo di Temim Fruchter, scrittrice antica e nuova

NADIA TERRANOVA

C'è un'intuizione precisa all'origine di *Città che ride* di Temim Fruchter (Mercurio): che la risata sia ingovernabile, e le donne cheridono siano pericolose.

Lo scorcio della risata femminile è mistico e potente, ambiguo e spaventevole, agita gli animi — ma accade qualcosa di ancora più tenebroso se lo si vuole silenziare, producendo il vuoto che ne definisce l'assenza. Quel vuoto tuona e stride nella testa di Shiva Margolin, la protagonista che indaga sulla maledizione di un villaggio polacco, Ropshitz, dal quale origina la sua fami-

Il romanzo



Temim Fruchter
"Città che ride"
Trad. di Gabriella Tonoli
Mercurio
400 pp.
20 euro



Temim Fruchter, scrittrice, ha esordito con *"Città che ride"*, appena uscito in Italia per Mercurio. Si definisce ebrea antisionista. Non ci sono informazioni sulla sua data di nascita

prima ancora che svelato. Quanto alla protagonista, il suo amore per le persone, per le donne, viene da una libertà antica reinterpretata in modo contemporaneo.

È in uscita in questi giorni il saggio *Signore che amavano altre signore tanto tempo fa*, di Cristina Domenech, per Blackie Edizioni: racconta un tempo in cui le donne non sempre cercavano definizioni a tutti i costi e spesso abitavano le relazioni lesbiche con la libertà che dà il non essere viste, il non doversi per forza, continuamente, definire.

La protagonista di *Città che ride* si muove nella direzione opposta, è in competizione con gli amici che hanno già

Un tempo le ragazze abitavano le relazioni lesbiche con la libertà data dal non esser viste

Non ammettere il sorriso in un villaggio significa azzerare tutte le identità

glia, un villaggio che tanto tempo addietro ha perso la risata. L'inizio è potente, anche nella scrittura: «Questa è la storia che narra di Ropshitz, che diversi anni dopo diede i natali a Naftali Tzvi Horowitz, il grande "badchan" rinomato in tutto il mondo. Naftali Tzvi il quale, dicono, invocò una o due volte il nome del predecessore Baruch, con affetto, spendendo parole generose sul suo grande intelletto e sul senso dell'umorismo unico, anche se non molti abitanti di Ropshitz ne avevano davvero sentito parlare». E ancora: «Oggi, il villaggio ebraico che c'era a Ropshitz è una distesa piatta. È silenzioso. L'aria non

canta. È raso al suolo, una piana, un verde diventato paglia, un cielo stinto».

Nella singolare costruzione di questo romanzo, tradotto da Gabriella Tonoli per i tipi della neonata **casa editrice Mercurio**, anziché rievocare le voragini familiari nella forma del memoir, Fruchter le intreccia a uno spirito misterioso, il dibbuk, e incontra le antenate che prima di lei hanno conosciuto un messaggero divino, riconoscibile per via di un paio d'occhi verdi, che regala loro la possibilità di un amore assoluto, fortissimo. Questo dettaglio ricorda il bambino-diavolo di un'altra scrittrice contemporanea, la Tiffany McDaniel

dell'*Estate che scioglie ogni cosa*, anche lui riconoscibile dagli occhi, ma, mentre lì i retroscena emergevano come indizi mentre tutto accadeva al presente, in *Città che ride* si potrebbe restare inizialmente disorientati dal modo del tutto originale che l'autrice ha scelto per abbattere il confine temporale: il passato è una porta sul futuro, il presente si dissolve nella scrittura come elaborazione alchemica, la vita quotidiana interrompe il flusso della memoria in modalità opposta alla riorganizzazione dei ricordi cui i romanzi sul passato ci hanno abituati. Temim Fruchter si definisce una scrittrice queer non binaria, la parola

"queer" appare cinquantasei volte nel testo (cinquantasette con "queerness") e Fruchter aggira le categorie con la disinvoltura di chi è cresciuta senza sentirne il bisogno: l'aspetto più interessante della sua prosa è un particolare tipo di libertà che non viene, come in altri autori suoi coetanei, dall'essersi sbarazzati del Novecento, ma dall'aver ricevuto in eredità dal secolo breve solo le storie mitiche nate da un tempo ancora anteriore. La tradizione, sembra volerli dire l'autrice, è solo un filtro: soltanto l'essenza che resiste alle usanze, alle mode, e persino alla letteratura può davvero allargare le nostre esistenze. *Città che ride*

è sbilanciato da una fluida, in apparenza colloquiale e a volte persino sgangherata contemporaneità, e l'esattezza evocativa di un passato ancestrale che piomba sulla pagina direttamente dalle narrazioni yiddish — una precarietà necessaria alla complessa architettura di un intreccio denso e affollato, nel quale l'amore, le relazioni familiari e la costruzione/distruzione dei confini identitari non possono che avere radici instabili, integrate con una riconosciuta fragilità generazionale.

Nella famiglia di Shiva niente accade una volta per tutte, gli eventi, nella loro ripetitività, indicano ciò che deve essere visto,

trovato la loro strada, ci tiene a definire queer le serate e le feste cui partecipa, gli amori che vive, la persona che è diventata; farlo la aiuta a esistere, a sapere chi è.

In rete è difficile trovare notizie strettamente biografiche su Temim Fruchter, come l'anno di nascita, mentre è molto chiaro il suo impegno politico, tiene a definirsi ebrea antisionista e a sottolineare il suo posizionamento in favore della Palestina. Anche questo dettaglio, come tutto il suo romanzo, serve a noi che osserviamo il mondo, anche letterario, che cambia ogni giorno e va qui verso una delle sue direzioni possibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE A TUTTO QUIZ.

QUIZ DI MATEMATICA
QUADERNO DEI COMPITI PER ADULTI

QUIZ DI LATINO
QUADERNO DEI COMPITI PER ADULTI

QUIZ DI MATEMATICA
IN EDICOLA DAL 26 GIUGNO

Tanti giochi matematici, quiz, enigmi, rebus ed esercizi per testare le tue conoscenze e divertirti anche con applicazioni pratiche nella vita di tutti i giorni.

QUIZ DI LATINO
IN EDICOLA DAL 3 LUGLIO

Il latino è il protagonista di un vero e proprio "rinascimento" editoriale. Quiz, rebus, cruciverba... ma anche tante curiosità e modi di dire arrivati fino a noi.

IN EDICOLA FINO AL 31 LUGLIO

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta a 7,90 € cad. in più.
Nel resto d'Italia ordina e ritira la copia direttamente presso il tuo edicolante.